REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.898 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392



Incontro di amministratori ieri a Sesto Fiorentino

# Anche i piccoli Comuni chiedono provvedimenti per la casa

**Rivedere il decreto di proroga degli sfratti - L'emergenza è grave anche nei Comuni che non potrebbero usufruire delle nuove norme - Perplessità sulle misure per l'edilizia**

Il decreto legge sulla proroga degli sfratti è opportuno, anche se ritardatario, ma deve essere « rivisto » e « emendato ». E questo il giudizio che i rappresentanti delle Amministrazioni di Firenze, Sesto Fiorentino, Fiesole, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa hanno dato al termine della riunione di ieri mattina sui provvedimenti che il governo ha recentemente preso per fronteggiare l'ondata di emergenza del problema casa.

Le sollecitazioni e alcune delle indicazioni espresse dai comuni sono state raccolte e rese parte organica del decreto. Così si è arrivati alla proroga « generalizzata » degli sfratti fino al 31 gennaio prossimo, e a quella « finalizzata » fino al 1. luglio dell'80. Proprio su quest'ultimo punto i rappresentanti dei Comuni hanno avanzato le perplessità più consistenti. In primo luogo i Comuni a cui questa tregua graduata e a lunga scadenza verrà applicata devono ancora essere individuati. Poi il decreto parla di città con una popolazione superiore ai 350 mila abitanti, e dei Comuni a queste confinanti. Con una interpretazione rigorosa della norma verrebbero esclusi quindi centri in cui è comunque grave l'emergenza, e tra quelli toscani Livorno e Pisa; altri che, pur essendo compresi entro aree metropolitane, non sono confinati con il capoluogo, nel caso fiorentino Calenzano, Signa, Lastra a Signa e Prato.

I rappresentanti dei Comuni hanno parlato chiaro: occorre uscire dalla logica delle proroghe, che per quanto necessarie non possono essere decise all'infinito, e fare di questa tregua un periodo di intervento attivo, soprattutto in direzione dello sblocco del mercato delle locazioni, completamente paralizzate, prevedendo poteri di intervento nei confronti della proprietà assenteista.

« La cosiddetta "serrata" delle locazioni — hanno detto i rappresentanti dei Comuni — e l'indisponibilità della proprietà immobiliare ad applicare la legge sull'equo canone, devono essere riconosciute come cause principali dell'attuale situazione di emergenza nel problema della casa ».

Non lievi perplessità ha suscitato la parte del decreto legge relativa ai finanziamenti per 400 miliardi da destinare ad acquisti di alloggi che dovranno servire a far fronte all'emergenza. Anche questo contributo dello Stato, oggi previsto soltanto per i Comuni superiori ai 350.000 abitanti, dovrebbe essere esteso a tutti i Comuni che versino nella stessa situazione di difficoltà. I meccanismi tecnici ed economici per arrivare alla stipulazione dei contratti di compra-vendita da parte dei Comuni, così come articolato nel decreto legge, fanno sorgere dubbi sulla effettiva possibilità di utilizzare le misure previste dal governo.

Infine, non viene previsto alcun contributo per eventuali opere di recupero da effettuare sugli immobili acquistati. Per quanto riguarda quanto previsto dalla legge finanziaria, si propone di assegnare alle Regioni la gestione dei finanziamenti previsti (1.000 miliardi per la costruzione di edilizia residenziale pubblica) ma questo tipo di finanziamento, per i tempi previsti per l'applicazione della legge, per le procedure di ammissione ai finanziamenti per gli appalti concorso, e per la costruzione degli alloggi, pur potendo rappresentare un mezzo per il rilancio dell'edilizia non appare comunque avere carattere di misura di emergenza (ragionevolmente i tempi medi per potere avere gli alloggi finiti non potrà essere inferiore ai 20-24 mesi).

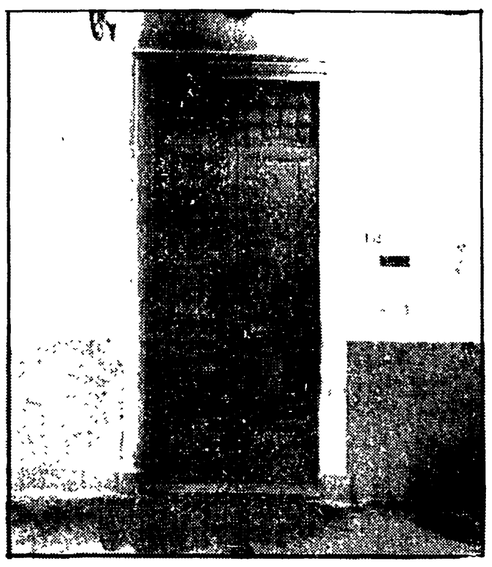
I rappresentanti dei Comuni si sono impegnati nella sede dell'ANCI regionale e nell'incontro che richiederanno con i rappresentanti parlamentari, a sostenere che vengano effettuate le opportune modifiche in sede di conversione in legge del decreto ministeriale.

Venerdì al circolo Est-Ovest dibattito sulle proposte di legge

# Parte da Firenze la discussione sulla violenza alle donne

**La manifestazione organizzata dalle ragazze della FGCI per esaminare le diverse posizioni - Un positivo giudizio delle due proposte già note, quella del PCI e quella del Coordinamento**

**Parte da Firenze l'iniziativa di dibattito nazionale fra le donne sulle proposte di legge contro la violenza sessuale. L'appuntamento è per venerdì sera alle 21 al circolo Est-Ovest di via Ginori, ad una manifestazione organizzata dalle ragazze della FGCI e a cui aderiscono già PCI, PSI e coordinamento femminile promotore della legge di iniziativa popolare per la legge sulla violenza. Da ieri sera è iniziata la raccolta di firme per la legge. Per lo meno la raccolta « ufficiale » visto che nei giorni scorsi ci sono state a Firenze (unica città in tutta Italia) strumentali sortite radicali che hanno avuto eco sulla stampa: mentre tutte le donne di tutti i partiti, infatti, avevano deciso di mostrarsi compatte come coordinamento, senza diverse bandiere, i radicali hanno pensato bene di inaugurare un banchetto in proprio per la raccolta delle firme. Una decisione di sapore chiaramente elettorale, buona solo a confondere le idee e a minare quello sforzo di unità che le donne erano riuscite ad imporre.**



L'iniziativa della proposta di legge di iniziativa popolare ha infatti già sortito due effetti che le ragazze della FGCI definiscono chiaramente positivi. Innanzitutto, una « novità storica » per il movimento delle donne, si è raggiunta una effettiva unità (e sono lontane le profonde lacerazioni tra i movimenti femminili durante la campagna per l'aborto), e poi, non meno importante, si sono allineate al dibattito contro la violenza (anche se sessuale) anche quelle frange di femminismo oltranzista che ha sempre mantenuto una sostanziale ambiguità sui fenomeni della violenza (come per esempio le giovani donne dell'autonomia).

Le ragazze della FGCI, nel corso della conferenza stampa a cui partecipava anche la responsabilità nazionale delle giovani donne della FGCI, Giusi Del Mugnai, hanno chiarito la loro posizione nei confronti delle due proposte di legge per ora note, quella del PCI e quella del coordinamento. «Sia l'una che l'altra » hanno detto le ragazze comuniste convinconо nell'ispirazione di fondo » ed è questo il nodo principale, anche in vista della presentazione di altri progetti (si parla di uno democristiano e di uno repubblicano). Nell'esame dei vari articoli, poi, emergono diverse posizioni, ma secondo le giovani comuniste va sottolineato il ruolo della donna al processo, che non deve essere più al centro di insidiose indagini (quasi fosse lei l'accusata)

E' poi positivo, dicono le ragazze della FGCI, il dibattito che si è aperto nel paese sulla violenza sessuale e la stessa posizione della stampa. Da sottolineare il ruolo che possono e devono giocare le minorenni, troppo spesso dimenticate, e pure prime vittime di episodi di molestia, violenza, stupro. « Sono le ragazze intorno ai sedici anni — ha detto la Del Mugnai — che più subiscono violenza, ma sono anche quelle che più coraggiosamente le denunciano ». Per far sentire anche la loro voce, visto che le minorenni non possono firmare la proposta di legge di iniziativa popolare, il coordinamento sta pensando ad un intervento « diretto » delle minori. Un'idea — è stato detto — potrebbe essere la pressione diretta al Consiglio dei ministri, inviando centinaia di cartoline firmate dalle più giovani, in cui emerga la loro posizione e la volontà di una legislazione che garantisca meglio dalle violenze sessuali.

Il coordinamento femminile unitario della CGIL-CISL e UIL ha valutato l'importanza di una legge che combatta la violenza, specificamente come violenza sessuale, ed ha deciso di partecipare in prima persona alla raccolta delle firme per la proposta di legge di iniziativa popolare. « Aspetto particolare » scrivono le donne del sindacato « della violenza alle donne è la violenza sessuale che spesso concezioni culturali, di costume o legislative tendono a presentare come un fatto a sé che ha risvolti nel privato e non come fatto sociale e quindi come impegno per una battaglia politica, ideale e di costume ».

## Attentati al Circolo di Ponte a Mensola

Ancora attentati contro sedi democratiche. Questa volta hanno preso di mira la Casa del Popolo di Ponte a Mensola. Due ordigni incendiari sono stati lanciati da un'auto in corsa contro l'ingresso dell'edificio. Una è esplosa ed ha annerito il muro, dell'altra non ha funzionato il congegno. Ma gli attentatori non soddisfatti del gesto teppista e fascista si sono rifatti vivi domenica notte verso le 2. La porta d'ingresso e due finestre sono state cosparse di benzina e quindi è stato appiccato il fuoco.

Pochi giorni prima dell'attentato sui muri dell'edificio che ospita le sedi democratiche erano stati affissi dei manifestini del MSI mentre come si ricorderà il 10 ottobre era stato dato fuoco ad un pannello della Festa dell'« Unità ».

Del fatto si sta occupando la questura ed in particolare la Digos. La sezione del PCI di Coverciano e la cellula comunista del Ponte a Mensola in due volantini distribuiti nella zona condannano il vile attentato fascista.

Gli ambienti universitari di nuovo di fronte a due importanti scadenze elettorali

# Per Opera e Ateneo è tempo di gestire le linee concordate

Sul rinnovo dei Consigli di amministrazione dell'università e dell'Opera universitaria pubblichiamo un documento della sezione universitaria del PCI

*Il 25 e 26 ottobre si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei Consigli di amministrazione dell' università e dell'Opera universitaria di Firenze. Tale scadenza acquista particolare importanza oggi per la rilevanza dei problemi dell'ateneo che tali organi dovranno affrontare, ben sapendo i limiti legislativi e le carenze governative che accollano di fatto agli organi decentrati di governo dell'università responsabilità che non sono sempre proprie degli organi stessi.*

*Tuttavia molte questioni potrebbero essere meglio affrontate sviluppando un giusto rapporto tra università e città, tra università e regione, tra università e forze produttive. Va sviluppata quindi l'esperienza di incontri periodici tra tali organi e il governo della città al fine di dare frutti maggiori sul terreno degli obiettivi comuni da raggiungere. Non basta quindi far assegnamento solo sulle rappresentanze la cui presenza, specie per quanto riguarda le forze produttive, è spesso stata episodica o isolata.*

*Anche sul piano interno all'università si sono manifestate insufficienze di rapporto fra organi di governo, tra Senato accademico e Consiglio di amministrazione in particolare. E' mancato da parte del senato accademico un contributo di linea generale e di stimolo sui fini istituzionali della ricerca scientifica e della didattica che nascesse da un reale rapporto con le Facoltà e gli Istituti. A sua volta il Consiglio di amministrazione ha denunciato limiti di capacità gestionale nonostante l'elevatissimo numero di sedute svolte, perdendo le occasioni di definire linee di politica amministrativa cui restare coerente.*

### Superare il dualismo tra Senato e Consiglio

*Crediamo che questa sommaria analisi rafforzi la necessità di affrontare i temi di una riforma dell'ordinamento universitario e in particolare il superamento di questo dualismo tra Senato e Consiglio. Già da oggi occorre cercare forme di organizzazione del lavoro degli organi di governo che permetta un maggiore snellimento delle procedure ed un migliore rapporto con il complesso dell'ateneo. Non si può nascondere infatti che le dimensioni raggiunte dall'università di Firenze ne fanno un ente di non facile gestione politica ed amministrativa che richiede una maggiore articolazione di responsabilità e di possibilità reale di azione tra gli organi di governo: rettore, prorettori, consiglio di amministrazione, senato accademico, direzione amministrativa, sempre nell'ambito delle attuali competenze di legge.*

*Riteniamo indispensabile un maggiore controllo pubblico sugli atti di governo quale si può ottenere attraverso una corretta informazione oggi totalmente mancante: non vengono più stampati il notiziario, e fatto ancor più grave, l'annuario per cui è diventato praticamente impossibile conoscere i dati fondamentali sullo stato e le attività dell'università di Firenze. Se queste possono essere indicazioni per un migliore assetto degli organi di governo, riteniamo compito primario di essi riuscire a realizzare i fini istituzionali dell'Università: ricerca e didattica nel senso più ampio di una crescita della conoscenza di tutto l'ambiente in cui l'Università opera. Occorre quindi ad essi fini rapportarsi nell'affrontare i vari problemi legati al piano edilizio, allo sviluppo dell'informatica, alle biblioteche, ai musei, alla convenzione tra Università e ospedali, evitando di cadere nei limiti di gestione burocratica che hanno troppo spesso creato una sensazione di impotenza.*

### Nuovo rapporto tra Università e mondo esterno

*Non crediamo che oggi il problema sia tanto quello di ribadire linee politiche ormai da tempo note sui vari problemi quanto procedere in maniera creativa alla gestione di tali linee attraverso un rapporto con il mondo dell'Università e il mondo esterno di tipo nuovo basato sul rispetto dei contenuti culturali qualificanti. Essenziale appare una collaborazione con il personale non docente che opera nell'ateneo mettendolo in condizioni di operare responsabilmente. Una migliore organizzazione del lavoro può essere ottenuta attuando il più rapidamente possibile le fasce funzionali in modo da mettere in risalto le capacità professionali, certamente presenti in larga misura nell'università di Firenze. Ciò deve permettere anche un rapporto positivo fra uffici e organi di governo tra amministrazione centrale e istituti. Se queste possono essere alcune linee sommarie per una politica dell'Università non possiamo dimenticare i problemi dell'Opera universitaria il cui ruolo resta da definire in sede di legge per il passaggio alla Regione, anche se ciò avverrà nell'ambito di una legge generale di riforma dell'Università come previsto dal decreto numero 616 e come sarebbe stato corretto va rispettata la data del 1. novembre 1979 per l'attuazione del suddetto passaggio, con la debita copertura finanziaria, garantita dal governo.*

*Se dunque resta aperto il rapporto tra Regione ed Università in materia di diritto allo studio è necessario affrontare nel prossimo futuro questi temi nell'ottica più ampia della questione giovanile, certo con uno sforzo di risolvere i problemi pratici (mensa, alloggi) ma soprattutto cercando di realizzare un diritto allo studio che risponda ai bisogni culturali e vitali dei giovani considerandoli cittadini prima che studenti. Una sede adatta per entrare più nel merito dei temi di prospettiva e di gestione dell'Università appare la conferenza regionale dei tre atenei, programmata per la metà di dicembre. Pensiamo che da questo importante primo momento di confronto fra Università e forze sociali e politiche della nostra regione debba nascere oltre che un approfondimento la necessità di uno strumento stabile di incontro e di confronto tra Regione, Enti locali e Università.*

**PCI - Sezione Universitaria**

# Quarta votazione per il rettore Il 25 e 26 di nuovo alle urne

**Si voterà per il rinnovo dei Consigli di amministrazione dell'ateneo e dell'Opera - Per il nuovo « magnifico » due candidati a confronto, Brizzi e Scaramuzzi**

Elezione del rettore atto quarto: dopo tre scrutini andati a vuoto oggi si vota di nuovo. Lo scenario a ingegneria, a Santa Marta sarà il solito, come una settimana fa si arriva all'appuntamento senza programmi. Ma almeno sul fronte delle candidature qualcosa cambia. Intanto si riduce il numero dei protagonisti, a questo punto i « papabili » sembrano solo due: il prorettore Enzo Brizzi e Franco Scaramuzzi docente di agraria. E poi si ha la sensazione che il sipario stia per calare e l'approssimarsi della fine moltiplica le aspettative. Dunque, salvo colpi di testa dell'ultim'ora si vota per Brizzi e Scaramuzzi: sono i candidati superstiti di una selezione che ha tenuto impegnato il corpo accademico per tre settimane e tre votazioni: gli altri sono usciti di scena o perché bruciati dai ripetuti esiti negativi del voto o per propria e autonoma scelta.

Appartengono a questa seconda categoria i professori Fonnesu e Barbieri; il primo docente a Medicina, pur avendo ottenuto risultati apprezzabili senza che nessuno lo candidasse, ha fatto capire la sua indisponibilità per la carica di rettore; Barbieri, che è stato votato da un consistente schieramento di docenti orientati a sinistra, ha ritenuto opportuno lasciare il campo ad altri candidati. Il rettore uscente Ferroni si era già defilato dopo la seconda votazione. I candidati superstiti Brizzi e Scaramuzzi, hanno buone possibilità di passare.

Scaramuzzi, che si presenta con il taglio dell'uomo forte, il manager ha l'appoggio di quasi tutta la facoltà di agraria, il preside Sorbi gli fa da battistrada. Si dice che l'ANPUR potente organizzazione di docenti, sia con lui ma fino a questo momento non è sembrato molto. E' abbastanza evidente che Scaramuzzi si presenta come candidato di parte, dei settori più moderati dello schieramento accademico, vanta ad esempio una stretta amicizia con l'attuale ministro liberale della Pubblica Istruzione Valitutti. Ma anche questa nella situazione fiorentina può non essere un viatico: se è vero che ci sono ampi settori del corpo accademico che guardano ai rapporti personali come all'unica possibilità di soluzione dei problemi è anche vero che gli stessi settori — e altri — non gradiscono candidature politicamente colorite in qualsiasi direzione. Scaramuzzi in queste settimane non ha fatto niente per dare un'immagine di sé diversa da questa e nemmeno lui si è avventurato in dichiarazioni programmatiche.

L'altra figura emergente, Brizzi, presenta come biglietto da visita il miglior risultato nella prima votazione successiva al ritiro di Ferroni e un'esperienza ormai consolidata sulle questioni di direzione dell'ateneo maturata sulla poltrona di prorettore. Su Brizzi potrebbero convergere i voti di settori diversi del corpo accademico: senza dubbio quelli della facoltà di medicina, potente e numericamente consistente, che lo presenta come suo candidato forse anche come atto di stima dopo la firma della convenzione tra università e ospedale. Ma anche gli ex-Ferroniani potrebbero convergere su di lui, nell'ultima votazione del resto in parte lo hanno già fatto.

In questa settimana si vota anche per il rinnovo dei Consigli di amministrazione dell'Università e dell'Opera. Oltre alla lista dei sindacati e dell'ANPUR ce n'è una terza, espressione di un gruppo di docenti di diversa estrazione (ci sono anche iscritti ai sindacati confederali e all'Anpur) orientati a sinistra che si sono ritrovati in maniera spontanea. Il nome della lista è « Democrazia universitaria »; presenta due candidati ordinari: Roberto Cardini per il consiglio di amministrazione dell'Università e Cesare Molinari per l'Opera. Sono entrambi docenti di magistero e quindi gli unici candidati espressione di facoltà umanistiche: Molinari è addirittura l'unico ordinario candidato per l'Opera.

Per quanto riguarda gli altri due schieramenti per ora è noto solo l'atteggiamento dei sindacati confederali: dell'ANPUR che nelle passate elezioni fece l' "en plein" si sa che questa volta presentano quattro candidati per il Consiglio dell'ateneo e nessun nome per l'Opera. Ma docenti dell'Anpur si riconoscono anche nella lista di Democrazia univetrsitaria e si ha quindi l'impressione che la potente organizzazione di docenti arrivi a questo appuntamento elettorale con il fiato un po' grosso; c'è chi parla di una sua crisi di rappresentatività.

**d. m.**

Al Rettorato aspettano la conferma ufficiale

# Sbloccata la vertenza degli ausiliari L'Università ha 70 lavoratori in più

Quando il caso scoppiò, più di un anno fa, aveva anche il sapore del giallo, poi diventò una vertenza sindacale e un'occasione per sottili disquisizioni giuridiche. Oggi sulla vicenda del concorso dei 70 ausiliari dell'Università sembra finalmente calare il sipario: la Corte dei Conti sta emettendo una sentenza che accetta le tesi dell'Amministrazione dell'ateneo fiorentino e in pratica ammette al lavoro i settanta ausiliari (un termine che in pratica sta per bidelli).

In piazza San Marco, sede del Rettorato, si aspetta da un momento all'altro la notificazione formale dell'atto, ma in via ufficiosa fonti « degne di ascolto » hanno già fatto sapere al rettore Ferroni, che la cosa è fatta. L'ultima parola spettava appunto alla Corte dei Conti di Roma dopo che la sezione regionale dell'alta magistratura aveva opposto il suo veto al concorso bandito e svolto nel luglio dell'altr'anno. I magistrati toscani avevano sollevato obiezioni sulla data di pubblicazione del bando: dissero che era avvenuta dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della legge 808 che stabiliva che i posti da quel momento disponibili sarebbero stati « riassorbiti » dal ministero. Era in pratica una legge che implicitamente vietava da quel momento nuovi concorsi.

I legali del Rettorato si difesero sostenendo la piena validità del concorso dei 70 e avanzando controdeduzioni sulla questione delle date. Intervennero anche i sindacati, non entrarono nel merito del piccolo giallo e della controversia ministero-amministrazione del Rettorato, ne fecero piuttosto una questione di sostanza: quei settanta posti erano scoperti — dissero — c'era bisogno di quei lavoratori selezionati con il concorso in un ambito di un migliaio di domande. Furono fatti anche degli scioperi, addirittura si fermò per alcune ore l'intero ateneo fiorentino.

Intanto anche sotto la pressione e la sollecitazione sindacale andavano avanti i contatti tra la Corte dei Conti e gli uffici universitari. Dopo il ricorso dell'Amministrazione dell'ateneo fiorentino la vicenda passò alla sezione di controllo della Corte dei Conti di Roma; qui ha sostato diverso tempo, il 18 di questo mese — stando ad informazioni ufficiose — la decisione. Al momento non si conoscono i contenuti della sentenza, non si sa cioè in base a quali argomenti la sezione di controllo romana abbia adottato un parere diverso da quello espresso della sezione Toscana della Corte dei Conti.

Sarà possibile saperlo solo quando la sentenza verrà fatta circolare e avrà il carattere dell'ufficialità.

## Arrestata una ragazza per spaccio di sostanze stupefacenti

Una giovane donna, Laura Rosanna, 21 anni, abitante a Busto Arsizio, è stata arrestata dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Alla ragazza sono stati sequestrati anche 15 grammi di eroina. Il fermo della giovane donna è avvenuto sabato sera mentre si trovava in compagnia di due ragazzi conosciuti dagli uomini della sezione narcotici come tossicomani.

Laura Rosanna era tenuta d'occhio perchè sospettata di rifornire il mercato clandestino della droga. Quando è stata notata a bordo dell'auto in compagnia dei due giovani è stata seguita e poi bloccata. All'interno della vettura è stata rinvenuta una bustina con cinque grammi di eroina nascosta in uno stivale della donna. Una perquisizione nella camera d'albergo della ragazza portava al rinvenimento di altri dieci grammi di eroina.

## Positivo bilancio per la rassegna alta fedeltà

Nel giro di tre o quattro anni soltanto nella provincia di Firenze, si potrebbero creare almeno cento posti di lavoro per giovani specializzati in alta fedeltà Hi-Fi.

Lo ha detto il presidente del R.I.A.F., Antonio Bellan, all'assessore allo Sviluppo Economico Luciano Ariani, durante una sua visita alla Seconda Rassegna Internazionale di Alta Fedeltà a Palazzo degli Affari e dei Congressi a Firenze.

A Firenze hanno già preso il via corsi professionali per la specializzazione Radio e TV. L'ultima generazione dei TV a colori ha creato una rivoluzione « elettronica », per cui è difficile trovare tecnici con adeguata preparazione.

Cinquemila persone hanno visitato ieri il R.I.A.F., conclusasi ieri.

La rassegna fiorentina si sta confermando la più importante e qualificata nel genere a livello europeo.

## Protestano gli studenti della sperimentale di Borgo San Lorenzo

Sono venuti da Borgo San Lorenzo per protestare al Provveditorato. Parliamo degli studenti delle III A. B e C. Del triennio sperimentale che, nonostante la scuola sia iniziata da tempo, sono ancora privi di ben 7 insegnanti.

Se non ci saranno misure immediate — hanno detto gli studenti ai dirigenti del Provveditorato — da domani inizieremo lo sciopero che si protrarrà sino a venerdì, quando ci sarà l'assemblea. Dopo di che gli studenti prenderanno altre iniziative di lotta e provvedimenti.

L'assenza degli insegnanti — dicono gli studenti — provoca conseguenze dannose a tutti gli indirizzi, già male organizzati.

Il malcontento è stato esposto in diverse occasioni, ma niente di nuovo è stato ottenuto, di qui la decisione di manifestare al Provveditorato per sbloccare una situazione quasi paradossale.

## Assemblea dei segretari di sezione con Adriana Seroni

E' in programma per oggi, alle 17,30 presso la Casa del Popolo XXV Aprile — via Bronzino — l'assemblea dei segretari di sezione del comprensorio fiorentino sul tema: « Impegno politico ed ideale del PCI per la campagna di tesseramento e reclutamento per un adeguamento e un rafforzamento delle strutture organizzative nella attuale situazione del paese ».

Introdurrà il compagno Carlo Melani, della segreteria della Federazione fiorentina; alle ore 21 verrà ripreso il dibattito e concluderà l'assemblea la compagna Adriana Seroni della direzione del partito.

• • •

Domani, alle 16,30 presso la Federazione del PCI, si svolgerà l'assemblea dei ferrovieri sul tema: « La situazione internazionale italiana: le proposte e le iniziative di lotta dei comunisti ».

# *Non si scherza sul dramma degli handicappati*

*Le forze politiche che a Palazzo Vecchio siedono sui banchi della minoranza hanno lanciato alcuni giorni fa una sfida. Prima sembrava volessero mettere in discussione l'intero programma politico-amministrativo della giunta, poi hanno calcato la mano su alcuni settori, scuola e traffico in particolare. Il Consiglio comunale straordinario da esse voluto si è regolarmente svolto, ma ben poche, se nulle, sono state le argomentazioni critiche fondate che le minoranze hanno saputo mettere sul tappeto.*

*Diremo di più: si sono servite di argomenti delicati ed importanti per condurre una manovra scopertamente strumentale. La DC in testa a tutti. Basti pensare al tema, affrontato dal dibattito, degli handicappati e del loro inserimento. Non staremo certo a riassumere (per carità di patria) le argomentazioni dei democristiani Marcello Massotti e Rinaldo Bausi. Sta di fatto che, secondo loro ogni problema, ogni difficoltà oggettiva, ogni carenza è da ascriversi alla responsabilità diretta dalla Amministrazione di sinistra (così come il dramma della droga in Italia e nel mondo, l'emergenza della casa, ecc. ecc.).*

*Anche in questo caso i fatti rispondono nel modo migliore alle formule propagandistiche. L'attuale giunta ha affrontato con serietà il problema degli handicappati, promuovendone e favorendone l'inserimento nella scuola, nel mondo del lavoro e nella società. Per oltre mille di questi cittadini e per le loro famiglie la scuola pubblica non è più una porta sbattuta in faccia, ma un modo per crescere e vivere insieme agli altri, le vacanze estive non sono più un sogno ma una parentesi ricreativa veramente riposante e divertente.*

*Non è dunque per caso se Firenze è diventata punto di riferimento per gli operatori italiani di questo settore e se proprio qui si è tenuto il convegno nazionale di neuropsichiatria infantile. Classi e colonie speciali, ghetti differenziali sono praticamente scomparsi: mentre il Comune, fornisce maestri di appoggio, personale ausiliario, assistenti sociali, assicura servizi di base come il trasporto.*

*Vi sembra poco? E intanto lo Stato, dove si è cacciato? Dire che tutto fila liscio, che le difficoltà non esistono sarebbe trionfalismo. Metter in chiaro la realtà è un dovere.*

## in breve

**FARMACIE NOTTURNE**

Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 282; Via Starnina 41; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; Via G.P. Orsini 107; Piazza delle Cure 2; Via Senese 208; Via Calzaiuoli 7; Viale Guidoni 89.

**LUTTO**

I colleghi docenti, la segreteria, i custodi della scuola Don Minzoni partecipano commossi al dolore di Vinicio De Marco e della famiglia per la scomparsa del padre Luigi.

**ABBONAMENTI ATAF**

A partire dal mese di novembre, il prezzo degli abbonamenti mensili per una linea dell'ATAF verrà ridotto a lire 4.500.

**DIBATTITO AL GRAMSCI**

Domani, alle 21, presso lo Istituto Gramsci — via Madonna degli Aldobrandini — è in programma un dibattito sul tema: « La DC e la società italiana ». Partecipano Gianni Baget Bozzo, Lidia Menapace e Franco Cassano

**DISTRETTO SCOLASTICO 20**

E' stato convocato per domani, alle 17,30 presso la sede del Distretto, la riunione del Consiglio Scolastico Distrettuale n. 20.

**QUARTIERE 6**

E' stato convocato per oggi, alle 18 presso la sede del centro civico — Viuzzo delle Calvane — il Consiglio di quartiere 6. Alcuni dei punti all'ordine del giorno riguardano la viabilità della zona di Peretola e varianti di PRG per l'area direzionale, l'aeroporto, il parco metropolitano, la stazione ferroviaria di Castello.

**INTERRUZIONE TRAFFICO**

Domani dalle 8 alle 12 sarà chiusa al traffico via S. Zanobi nel tratto compreso fra via Guelfa e via XXVII Aprile, a causa di lavori interessanti la facciata dello stabile posto al numero civico 32.